

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1405

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PERTINI, LONGO LUIGI, ROGNONI, ESPOSTO,
GIORDANO, BARTOCCI**

Presentata il 28 aprile 1977

Concessione di un contributo dello Stato all'istituto « Alcide Cervi »

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 24 aprile 1972, su iniziativa dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, dell'Alleanza nazionale dei contadini, dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI) e del comune di Gattatico, è stato costituito l'Istituto per la storia del movimento contadino e dell'agricoltura, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne, intitolato ad Alcide Cervi, che fu presidente onorario dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Alla fondazione di questo Istituto che intende onorare tutta la famiglia Cervi — che ha scritto con il suo sacrificio una nobile pagina della storia della Resistenza, proprio come una famiglia contadina impegnata nella lotta, pratica e ideale per la emancipazione dei coltivatori, capace di essere partecipe di spinte di rinnovamento sociale e di sviluppo tecnico e culturale — hanno dato il loro apporto i partiti politici democratici, movimenti popolari e personalità politiche e del mondo della cultura.

L'Istituto è stato riconosciuto come ente morale con decreto del Presidente della Repubblica il 18 luglio 1975, n. 530, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre 1975.

Scopo di questo Istituto è quello di porre nel giusto rilievo la vasta e generosa partecipazione dei contadini alle lotte

dell'antifascismo ed alla Resistenza e di promuovere ricerche e studi sul movimento contadino e sull'agricoltura nei vari momenti della loro storia.

A tali fini, l'Istituto « Alcide Cervi » si propone di svolgere attività scientifica e culturale nel campo degli studi e delle elaborazioni in materia agraria, sotto il profilo storico, economico, sociale, giuridico e comparato, in relazione alle sue complesse derivazioni ideologiche, alle esigenze di sviluppo dell'agricoltura, al movimento di elevazione della condizione contadina e, in particolare, al movimento contadino nella Resistenza.

L'Istituto è aperto alle più varie forme di partecipazione di enti, associazioni e fondazioni, che svolgano analoghe attività di documentazione e di studio, o che comunque si propongano di appoggiare e sostenere le iniziative dell'Istituto.

Ai fini di una migliore attività di documentazione e di studio dell'Istituto, è stata promossa la costituzione, per norma di statuto, di un Comitato Scientifico, con sede in Roma, anch'esso caratterizzato dalla più larga partecipazione, che potrà articolarsi nelle forme ritenute più idonee onde permettere opportuni contatti con l'iniziativa locale e regionale e con il più largo campo di cultori di studi agrari.

L'iniziativa tende a colmare una grave lacuna del nostro paese, che pur essendo di profonde e differenziate tradizioni agricole e contadine, e pur vantando eminenti elaborazioni in materia agraria, non ha mai dedicato un'attenzione organica ed approfondita al loro rapporto con la storia politica e sociale degli altri paesi di tradizione agricola e contadina ed alle riforme agrarie ivi portate a compimento o rimaste incompiute.

L'Istituto ha già la possibilità concreta di consentire una notevole attività di documentazione e di ricerca attraverso l'acquisizione di un'importante biblioteca di studi agrari, raccolta da Emilio Sereni, che conta oltre trentamila volumi ed un archivio che abbisogna di un continuo aggiornamento, protratto nel tempo, per conservarne ed ampliarne l'attuale ricchezza ed il carattere di completezza.

Nello stesso tempo, per quanto più propriamente concerne l'aspetto storico della Resistenza, nella sua partecipazione contadina, un punto base di sviluppo dell'attività dell'Istituto già si realizza con l'acquisizione del museo Cervi e del podere già appartenuto alla famiglia Cervi.

In relazione al significato storico e morale che l'Istituto intende assumere, e al ruolo che può assolvere, specie per la novità e la complessità delle ricerche sul movimento contadino che tanto rilievo e peso ha sempre avuto nella storia del nostro Paese e di altri popoli, si rileva l'esigenza di dare maggiore dignità, responsabilità, rilevanza e completezza alla sua attività.

Per quanto riguarda, infine, il finanziamento, lo statuto prevede già contributi ordinari e straordinari dello Stato, delle Regioni, di Enti pubblici e privati e di cittadini.

Al fine di assicurare sin dalla fase presoché iniziale un impulso di sviluppo e una attività a carattere continuativo, adeguati ai fini molteplici che l'Istituto si propone, si ritiene che lo Stato, assicurando un contributo annuale di lire 100 milioni per un periodo di cinque anni, possa contribuire ad assicurare lo sviluppo e l'attività dell'ente, stimolando il potenziamento di organi e di istituti che arricchiscono il patrimonio e l'organizzazione culturale del nostro Paese.

Il termine per il finanziamento è fissato in cinque anni, come per altre proposte di legge per fondazioni analoghe a carattere scientifico-culturale, per non impegnare per un periodo più lungo lo Stato nella erogazione dei contributi richiesti. La copertura degli oneri viene assicurata per gli esercizi 1977-1981.

Successivamente si procederà all'iscrizione dell'onere finanziario fino al 1981 incluso.

Onorevoli colleghi, ci auguriamo che il Parlamento, ben ricordando la storia vissuta drammaticamente dalla famiglia Cervi, l'esemplare condotta civile di molti nobili combattenti che divisero con i Cervi i sacrifici e le speranze, e considerando le finalità che l'Istituto si propone, voglia considerare positivamente il valore di questa proposta.

Si confida pertanto nella sua rapida approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

All'Istituto « Alcide Cervi » per la storia del movimento contadino e dell'agricoltura, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne, con sede centrale in Reggio Emilia e riconosciuto ente morale con decreto del Presidente della Repubblica il 18 luglio 1975 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre 1975), è concesso un contributo annuo di lire 100 milioni per gli anni dal 1977 al 1981 incluso.

ART. 2.

All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 100 milioni in ragione di anno, si provvede per l'anno finanziario 1977, mediante riduzione di pari importo del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.